



**ALLEGATO A**

**AVVISO PUBBLICO  
n. 6/2011**

**P.O. PUGLIA 2007 – 2013**  
***Fondo Sociale Europeo***  
**2007IT051PO005**

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

***ASSE III – Inclusione Sociale***

**PROGETTI INNOVATIVI INTEGRATI PER  
L'INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE**

**Indice**

- A) Riferimenti legislativi e normativi**
- B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso**
- C) Azioni finanziabili e soggetti attuatori**
- D) Destinatari**
- E) Risorse disponibili e vincoli finanziari**
- F) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande**
- G) Procedure e criteri di valutazione**
- H) Tempi ed esiti delle istruttorie**
- I) Obblighi del soggetto attuatore**
- L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa**
- M) Indicazione del foro competente**
- N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.**
- O) Tutela della privacy**
- P) Informazioni e pubblicità**

**A) Riferimenti legislativi e normativi****NORMATIVA COMUNITARIA**

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 recante disposizioni generali che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006
- Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007 di approvazione del PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo Convergenza,
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

#### **NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI**

- Legge n. 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Art. 18, Legge n. 196 del 24 giugno 1997: "Tirocini formativi e di orientamento";
- Decreto Ministeriale n. 142 del 25 marzo 1998: "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della L. n. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- Legge n. 383/2000 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- D.P.R. n. 230/2000, artt. 41 e 42 in tema di istruzione e formazione professionale;
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Decreto Legislativo n. 276/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

- D.Lgs. n. 163/2006: "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", e s.m.i.;
- Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009;
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010;
- Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, convertito nella legge n. 148 del 14 settembre 2011: "Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini";
- D.G.R. 23/02/2010 n.471 "Attuazione di percorsi integrati finalizzati all'inserimento socio lavorativo delle persone con problemi psichici. Approvazione linee guida regionali e protocollo d'intesa istituzionale";
- Circolare Ministeriale n. 24 del 12 settembre 2011: "Articolo 11 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, livelli essenziali di tutela in materia di tirocini formativi: primi chiarimenti";
- Legge Regionale sulla cooperazione sociale n.21/93;
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "*Riforma della formazione professionale*" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004, pubblicata sul BURP n. 9 del 18/01/2005, e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicata sul BURP n. 138 del 09/11/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006: "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento Regionale di attuazione n. 31 del 30 novembre 2009;
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "*Misure urgenti in materia di formazione professionale*";
- Legge Regionale n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- Legge Regionale sulle Associazioni di promozione sociale n. 39/2007;
- Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, approvato con Del. G.R. n. 1875/2009;
- Asse III – Inclusione Sociale – del citato Programma Operativo che ha come obiettivo specifico quello di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di promuovere l'impegno delle comunità locali a favore dell'inclusione sociale;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Regolamento della Regione Puglia n. 2/2009;
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato su G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- Piano Straordinario per il Lavoro 2011 della Regione Puglia contenente, in generale, misure per affrontare la grave situazione regionale in materia di disoccupazione e di salvaguardia dell'occupazione esistente e, in particolare, la scheda n.16 per il "Sostegno alle persone in condizioni di povertà";
- *Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.*

**B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso**

La Regione Puglia, intende perseguire le finalità previste dall'Asse III Inclusione Sociale del P.O. FSE Puglia 2007 /2013 e contribuire al conseguimento del 5° obiettivo prioritario "**Poverty/social exclusion**" declinato all'interno della nuova **Strategia Europa 2020** che prevede di " diminuire il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale ...". La crisi finanziaria in atto rende difficile l'attivazione di interventi che incidano efficacemente sulle forme di disagio più grave: le persone che versano in situazioni di fragilità, si confrontano con una crescente scarsità di opportunità di vita e di promozione e inclusione sociale e spesso, anche se reinserite nella società, sono costantemente esposte al rischio della precarietà e del ritorno alla marginalità sociale, se non supportate adeguatamente da un sistema di relazioni e di servizi in grado di fungere da rete di sicurezza per la persona.

Alla luce della complessità delle problematiche esposte e dell'opportunità di incidere in modo sempre più efficace negli assetti esistenti, l'obiettivo che l'Avviso intende perseguire è la promozione di percorsi di inclusione sociale per i soggetti deboli attraverso interventi specifici che sostengano politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e promuovano migliori condizioni di vita (promozione del benessere) di cittadini e famiglie pugliesi in condizione di svantaggio economico-sociale.

In particolare, l'Avviso promuove il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, politiche di contrasto alla povertà e politiche di inclusione sociale nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali (formativi, sociali, sanitari, ecc.), in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.

Da questo punto di vista, i 45 Ambiti territoriali sociali (aggregazioni di Comuni che corrispondono alle circoscrizioni territoriali dei distretti socio-sanitari o a loro multipli) presenti nella Regione Puglia e che sono deputati alla gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, mediante lo

strumento del Piano sociale di Zona, possono essere considerati il luogo di incontro delle istanze provenienti dai territori che le compongono, concorrendo alla realizzazione di progetti integrati e socialmente condivisi che prevedano un processo di coinvolgimento degli enti locali, dei servizi pubblici e privati, ma anche di tutta la società civile, dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione.

Gli Ambiti sociali territoriali, infatti, attraverso il Coordinamento Istituzionale di Ambito, possono consentire la piena integrazione delle risorse dei Piani Sociali di Zona con le risorse del Fondo Sociale Europeo, favorendo l'implementazione ed il sostegno allo sviluppo di esperienze già avviate o previste nei Piani Sociali di Zona 2010-2012, configurandosi come attori principali di un percorso di coprogettazione con le imprese sociali atto a selezionare le priorità di intervento, in coerenza con quanto previsto dal presente Avviso, i target di destinatari, le procedure per la presa in carico dei destinatari stessi, con particolare attenzione alla continuità e al consolidamento dei percorsi di inclusione sociale e dei rapporti di collaborazione con il sistema produttivo già avviati nei rispettivi contesti locali.

### **Principi e priorità generali**

I progetti presentati dovranno **rispondere ai seguenti principi:**

- prevedere la realizzazione dell'attività sia attraverso l'individuazione di una metodologia integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei soggetti destinatari degli interventi sia attraverso attività integrate sperimentali;
- prevedere una rilevanza orientativa e motivazionale per sviluppare nei beneficiari la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

I progetti presentati dovranno, inoltre, **garantire la coerenza con le seguenti priorità generali:**

- **Pari opportunità e non discriminazione:** il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento che garantisca

una presenza femminile ma anche di altri gruppi sociali deboli, quali i disabili e gli immigrati regolari; l'attuazione del principio di non discriminazione sarà garantito da una maggiore attenzione alle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

- **Sviluppo sostenibile:** gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;
- **Integrazione tra strumenti:** saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità diverse al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;
- **Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori:** saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza sia con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio, sia con altri documenti di programmazione sociale (Piani Sociali di Zona) attivi sul territorio proponente
- **Buone prassi:** le proposte dovranno contenere elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);
- **Qualità del partenariato:** in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;
- **Sviluppo locale:** i progetti dovranno prevedere, laddove possibile, la realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati, con particolare riguardo al coinvolgimento di micro e piccole imprese e di imprese sociali.

I progetti dovranno, inoltre, essere caratterizzati da una selezione dei target di destinatari individuati nell'ambito della definizione di soggetto svantaggiato (di cui alla legge n.381/1991, al Reg. Comunitario n. 800/2008 e al Regolamento Regionale n. 2/2009) ed a seguito dell'espletamento di un'analisi delle situazioni di emergenza sociale locale, previa valutazione sociale ovvero multidimensionale (socio educativa e sociosanitaria) da parte dei Servizi Sociali professionali dei Comuni e dell'Ambito territoriale di competenza, con il supporto della rete dei Centri Territoriali per l'Impiego, delle ASL e delle istituzioni scolastiche.

<b>C) Azioni ammissibili e soggetti attuatori</b>
---

<b>Asse</b>	<b>Asse III – INCLUSIONE SOCIALE</b>
<b>Obiettivo specifico POR 2007-2013</b>	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
<b>Obiettivo operativo POR 2007-2013</b>	Supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
<b>Categoria di spesa</b>	Categoria 71
<b>Tipologie di azione</b>	Percorsi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento socio-lavorativo e attivazione forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	4.1.1

### **Azioni finanziabili**

Saranno finanziati progetti di inclusione sociale che siano in grado di incidere sulla fase dell'emergenza sociale, ovvero sul potenziamento della presa in carico delle persone e dei nuclei familiari attraverso la definizione di piani individualizzati di intervento, assicurando la continuità dei progetti di presa in carico con la fase del **reinserimento e dell'integrazione (welfare inclusivo)**. Tali progetti, nella direzione della costruzione di un welfare

moderno, devono contemplare anche formule di promozione della cittadinanza attraverso il potenziamento dell'informazione e dell'accesso ai servizi. Le proposte progettuali dovranno, pertanto, considerare la costruzione di percorsi di reinserimento che partano dall'ambito occupazionale e disegnino attorno al soggetto un mix di interventi volti a supportarlo efficacemente nel percorso di integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate, relative allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore.

I progetti, quindi, dovranno contemplare - coerentemente con gli interventi in corso o programmati nell'ambito di ciascun Piano sociale di Zona - oltre che interventi mirati a sostegno degli individui e dei loro nuclei familiari, anche azioni di sistema per l'attivazione di reti territoriali sia con il tessuto produttivo locale sia con i soggetti istituzionalmente preposti alla presa in carico dei soggetti interessati (Dipartimento delle dipendenze Patologiche, Dipartimento per la Salute Mentale, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Centro per la Giustizia Minorile, ecc.).

Le azioni ammissibili per il perseguimento dei suddetti obiettivi saranno le seguenti:

1. azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, interpreti LIS, educatori sociali e educatori professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento sociolavorativo, eventualmente supportati anche da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali;
2. progetti individualizzati per l'inserimento lavorativo nelle realtà produttive locali, profit e non profit, associando specifiche azioni di tutoraggio all'interno delle realtà produttive interessate;
3. azioni di monitoraggio e di supporto (tutoraggio adulti) nel percorso di valutazione delle competenze e ingresso nel mercato del lavoro, ma anche nella valutazione sociale del contesto di vita familiare e dei fattori di rischio per le figure genitoriali adulte e

per i minori.

**I progetti** di intervento che saranno candidati in risposta al presente Avviso pubblico, **potranno destinare alle azioni 1 e 3** di cui sopra fino a **un massimo del 30% del costo totale ammissibile dell'intervento**. L'Ambito territoriale e le altre istituzioni coinvolte potranno assegnare personale interno, per la realizzazione delle azioni 1 e 3 ad integrazione della capacità operativa e organizzativa del soggetto attuatore, nel rispetto della normativa vigente e della contrattazione integrativa decentrata.

#### **Durata minima degli interventi**

Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi di durata **non inferiore a dodici mesi**.

#### **Soggetti attuatori**

Sono soggetti attuatori dei progetti di intervento oggetto del presente Avviso pubblico:

- cooperative sociali e loro consorzi
- associazioni di promozione sociale
- organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Puglia per la macrotipologia "formazione nell'area dello svantaggio"
- soggetti abilitati all'attività di intermediazione (di cui all'art. 2 D.lgs. n. 276/2003)
- altre organizzazioni sociali (di cui alla L. n. 118/2005 e al D.Lgs. n.155/2006)

che siano stati selezionati dall'Ambito territoriale sociale a seguito di manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e che siano in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione**:

- a) essere inseriti nell'albo nazionale delle cooperative e nell'albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi ai sensi della Legge n. 381/91 e della Legge regionale n. 21/1993;

- b) essere inseriti nell'albo nazionale e nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;  
ai sensi della Legge n. 383/2000 e della Legge regionale n. 39/07;
- c) essere formalmente costituiti;
- d) non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla L. 575/1965 ed indicate nell'allegato 1 al D.Lgs. 490/1994 (disposizioni antimafia);
- e) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- f) essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- g) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- h) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- i) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- j) non cumulare il contributo finanziario di cui al presente Avviso con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma.

In caso di RTS tutti i soggetti componenti dovranno trovarsi nelle medesime condizioni di cui sopra.

Il soggetto attuatore, di concerto con l'Ambito territoriale di riferimento, potrà individuare nel corso della realizzazione del progetto, altre realtà produttive private, profit e non profit, che si candidino ad accogliere i soggetti individuati nell'ambito dei progetti individualizzati di inserimento socio-lavorativo da attivare.

I soggetti attuatori dovranno, inoltre, attestare il possesso dei seguenti requisiti **a pena di esclusione:**

- a) operatività almeno nell'ultimo triennio nel settore dell'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'inclusione sociale e la formazione di donne, giovani, adulti in difficoltà, immigrati, persone con disabilità, persone con dipendenze patologiche, come attestato da statuto, atto costitutivo, curriculum dell'organizzazione;
- b) almeno una sede operativa ricadente nell'Ambito territoriale per il quale si candida la proposta progettuale;
- c) iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- d) iscrizione negli albi o registri regionali di riferimento (se cooperative, odv, aps, fondazioni);
- e) possesso di Partita IVA;
- f) attestazione di regolarità contributiva (INAIL, INPS) aggiornata all'ultimo mese dalla data di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento del progetto;
- g) attestazione di partenariato di progetto da parte dell'Ambito territoriale sociale, con apposita deliberazione del Coordinamento istituzionale dell'Ambito territoriale sociale che approva le finalità, gli obiettivi, le azioni e i destinatari dell'intervento proposto.

In caso di RTS o RTI, i suddetti requisiti dovranno essere posseduti e adeguatamente documentati almeno dal soggetto capofila dell'RTS o del RTI.

**Ogni soggetto attuatore, anche in RTS/RTI, non può presentare più di n. 6 (sei) proposte progettuali.**

#### **Procedura di presentazione delle proposte progettuali**

Ai fini della presentazione delle proposte progettuali di cui al presente Avviso pubblico l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale, tenuto conto degli interventi programmati con i rispettivi Piani Sociali di Zona e delle prioritarie emergenze sociali del contesto di riferimento, individua gli obiettivi specifici e i destinatari finali degli interventi, così come individuati alla successiva lettera "D" del presente Avviso, sulla base dei quali pubblica un apposito Avviso di

manifestazione di interesse (art. 24 del Reg. R. n. 4/2007) per la selezione di proposte di intervento rispondenti alle finalità del presente documento.

L'Ambito territoriale sociale, infatti, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assicura la regia della **governance** locale secondo i criteri della trasparenza e della pubblicità per favorire il più ampio coinvolgimento dei potenziali soggetti attuatori e l'articolazione delle proposte di intervento più innovative, efficaci e coerenti rispetto ai bisogni emergenti nel contesto locale e alla programmazione sociale di zona in materia di inclusione sociale e/o inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati.

Le proposte progettuali potranno avvalersi anche del partenariato delle altre istituzioni pubbliche interessate, quali ad esempio il Dipartimento delle dipendenze Patologiche, il Dipartimento per la Salute Mentale, il Dipartimento Amministrazione penitenziaria, il Centro per la Giustizia Minorile, il Centro per l'Impiego territorialmente competente, altre organizzazioni profit e non profit, ecc. In tal caso, la proposta progettuale dovrà illustrare il ruolo specifico svolto da ciascun soggetto partenariale per l'attuazione del progetto di intervento e la suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti relativamente alla realizzazione del progetto presentato.

Ad avvenuto finanziamento da parte della Regione Puglia della/e proposta/e progettuale/i, la governance di progetto verrà formalizzata con la sottoscrizione di apposito protocollo di intesa tra il Coordinamento Istituzionale, rappresentato dal Comune capofila dell'Ambito, e ciascuno dei soggetti attuatori. Inoltre, l'Ufficio di Piano individuerà i soggetti svantaggiati di cui al successivo punto D, secondo il target di riferimento dei progetti finanziati, da avviare ai percorsi di inclusione sociale e lavorativa, a seguito dell'espletamento di un'analisi delle situazioni di emergenza sociale locale, previa valutazione sociale - ovvero multidimensionale - (socio educativa e sociosanitaria) da parte dei Servizi Sociali professionali dei Comuni e dell'Ambito territoriale di competenza, con il supporto della rete dei Centri Territoriali per l'Impiego, delle ASL e delle istituzioni scolastiche.

E', dunque, riconosciuta agli Ambiti territoriali un'ampia autonomia nella definizione dei percorsi di inclusione sociale fermo restando la presenza, nella progettazione, di due **elementi essenziali**:

1. gli interventi progettati dovranno essere basati su una descrizione empirica e documentata di un fabbisogno di protezione e di inclusione sociale nello specifico contesto locale di riferimento, con riguardo allo specifico target individuato come prioritario;
2. gli interventi progettati dovranno incrociare e valorizzare i percorsi istituzionalmente preposti dalle varie strutture esistenti sul territorio per la tutela, l'assistenza, l'accompagnamento e l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati;

Per ogni Ambito territoriale potranno essere presentati uno o più progetti (massimo 6 proposte progettuali per ciascun soggetto attuatore). L'importo globale massimo finanziabile, sia in caso di presentazione di una proposta progettuale sia nel caso in cui l'Ambito decida di approvare la presentazione di più progetti, sarà in ogni caso pari all'importo assegnato a ciascun Ambito sulla base dei criteri di riparto stabiliti ed esplicitati di seguito al punto E) del presente Avviso.

I progetti saranno presentati alla Regione Puglia con le modalità di cui alla successiva lettera "F" del presente Avviso **direttamente dai soggetti attuatori** e non saranno in alcun modo ritenuti ammissibili progetti di intervento presentati senza il partenariato istituzionale dell'Ambito territoriale secondo quanto sopra specificato.

#### **D) Destinatari**

I destinatari degli interventi previsti dalle proposte progettuali devono essere selezionati, a seguito di analisi empirica e documentata di un fabbisogno di protezione e di inclusione sociale nello specifico contesto locale di riferimento, tra i soggetti svantaggiati, individuati nell'ambito della definizione di soggetto

svantaggiato di cui alla legge n. 381/1991, al Reg. Comunitario 800/2008 e al Regolamento della Regione Puglia n 2/2009 dettagliati nel seguente elenco:

- qualsiasi persona che non risulti regolarmente occupata da quando è stata sottoposta a una pena detentiva;
- i disabili fisici, psichici e sensoriali;
- gli ex degenti di istituti psichiatrici e i pazienti psichiatrici stabilizzati ovvero in trattamento riabilitativo presso le strutture pubbliche e del privato sociale;
- i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare;
- i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della libertà personale, sotto forma di misure alternative alla detenzione e sanzioni di comunità, così come previste dall'ordinamento vigente e definite dalla Raccomandazione (92)16 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- gli adulti che vivono soli con una o più persone minori o non autosufficienti a carico;
- i membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

ed inoltre,

- qualsiasi persona riconosciuta come affetta, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale [Reg.(CE) n.2204/2002 e Reg. Regionale n.4/2008], anche se ancora in trattamento riabilitativo presso le strutture pubbliche e del privato sociale;
- i minori a rischio di esclusione sociale e lavorativa;
- le donne vittima di tratta;
- le donne sole con figli.

<b>E) Risorse disponibili e vincoli finanziari</b>
--

Gli interventi di cui al presente Avviso, sono finanziati con le risorse del **Programma Operativo PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, Asse III – Inclusione sociale (categoria di spesa 71)**.

Il finanziamento complessivo di **€ 10.000.000,00** trova copertura sulle seguenti fonti di finanziamento e secondo le seguenti percentuali:

- 50%** a carico del F.S.E.
- 40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- 10%** a carico del bilancio regionale.

La dotazione finanziaria complessiva è assegnata agli Ambiti territoriali sociali con le seguenti modalità:

- Euro 9.000.000,00 è l'importo ripartito tra tutti gli Ambiti territoriali sociali secondo i criteri sotto specificati;
- Euro 1.000.000,00 è l'importo ripartito tra i soli Ambiti territoriali dei capoluoghi di provincia (Ambiti di Bari, Taranto, Lecce, Foggia, Brindisi, Andria, Barletta, Trani).

I criteri di riparto delle suddette somme sono i seguenti (fonte: dati ISTAT):

- riparto su base provinciale in base al numero di disoccupati e non forza lavoro 15-64 (media anno 2009);
- riparto per Ambito Territoriale sociale (estrapolando i dati di ogni singolo Comune) in base alla popolazione residente attiva (15-64 anni) (dati al 1° gennaio 2010).

In ragione delle modalità di assegnazione e dei criteri di riparto sopra illustrati, le risorse assegnate a ciascun Ambito territoriale sono illustrate nella seguente Tabella:

<b>PR</b>	<b>Ambito territoriale</b>	<b>Comuni capofila</b>	<b>Risorse assegnate</b>
BA	ALTAMURA	Altamura	€ 299.608,00
BA	BARI	Bari	€ 962.301,00
BA	BITONTO	Bitonto	€ 171.164,00

BA	CONVERSANO	Conversano	€	199.316,00
BA	CORATO	Corato	€	216.064,00
BA	GIOIA DEL COLLE	Gioia del Colle	€	138.278,00
BA	GRUMO APPULA	Grumo Appula	€	145.148,00
BA	MODUGNO	Bitetto	€	134.371,00
BA	MOLA DI BARI	Mola di bari	€	151.079,00
BA	MOLFETTA	Molfetta	€	169.593,00
BA	PUTIGNANO	Putignano	€	194.418,00
BA	TRIGGIANO	Triggiano	€	185.019,00
		TOTALE PROVINCIA		
		BA	€	2.966.359,00
BT	ANDRIA	Andria	€	305.507,00
BT	BARLETTA	Barletta	€	288.497,00
BT	CANOSA DI PUGLIA	Canosa di puglia	€	99.925,00
BT	TRANI	Trani	€	284.193,00
BT	MARGHERITA DI SAVOIA	Margherita di Savoia	€	95.444,00
		TOTALE PROVINCIA		
		BT	€	1.073.566,00
BR	BRINDISI	Brindisi	€	335.568,00
BR	FASANO	Ostuni	€	187.625,00
BR	FRANCAVILLA			
BR	FONTANA	Francavilla F.	€	240.713,00
BR	MESAGNE	Mesagne	€	242.519,00
		TOTALE PROVINCIA		
		BR	€	1.006.425,00
FG	CERIGNOLA	Cerignola	€	227.968,00
FG	FOGGIA	Foggia	€	494.992,00
FG	LUCERA	Lucera	€	123.345,00
FG	MANFREDONIA	Manfredonia	€	185.113,00
FG	SAN MARCO IN LAMIS	San Marco Lamis	€	136.761,00
FG	SAN SEVERO	San Severo	€	246.993,00
FG	TROIA	Troia	€	92.585,00
FG	VICO DEL GARGANO	Vico del Gargano	€	107.694,00
		TOTALE PROVINCIA		
		FG	€	1.615.451,00
LE	CAMPI SALENTINA	Campi salentina	€	193.822,00
LE	CASARANO	Casarano	€	162.551,00
LE	GAGLIANO DEL CAPO	Gagliano del capo	€	189.298,00
LE	GALATINA	Galatina	€	132.375,00
LE	GALLIPOLI	Gallipoli	€	162.840,00
LE	LECCE	Lecce	€	476.876,00
LE	MAGLIE	Maglie	€	123.058,00
LE	MARTANO	Martano	€	108.851,00
LE	NARDO'	Nardò	€	200.705,00
LE	POGGIARDO	Poggiardo	€	99.393,00
		TOTALE PROVINCIA	€	1.849.769,00

	LE		
TA	GINOSA	Ginosa	€ 141.906,00
TA	GROTTAGLIE	Grottaglie	€ 231.906,00
TA	MANDURIA	Manduria	€ 181.869,00
TA	MARTINA FRANCA	Martina F.	€ 143.274,00
TA	MASSAFRA	Massafra	€ 181.772,00
TA	TARANTO	Taranto	€ 607.703,00
	TOTALE PROVINCIA		
	TA		€ 1.488.430,00
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>€ 10.000.000,00</b>

Il finanziamento dell'intervento, una volta approvato, prevede una copertura del 100% della spesa prevista.

Il contributo regionale relativo al finanziamento dei progetti di intervento ammessi sarà erogato, successivamente alla sottoscrizione della **convenzione** tra la Regione Puglia e il soggetto attuatore.

I finanziamenti previsti saranno erogati su conto corrente appositamente acceso e denominato **"ASSE III INCLUSIONE SOCIALE - Avviso n. 6/2011 - Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate"**.

I finanziamenti saranno erogati secondo le seguenti modalità:

- a) acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività e svolgimento di tutti gli adempimenti connessi alla vigente normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, di trasparenza o di regolarità contabile;
- b) un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, dietro presentazione di apposita domanda di pagamento, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- c) saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

Tutte le richieste di cui alle lettere a), b) e c) dovranno essere accompagnate dal **Documento Unico Regolarità Contributiva** (DURC); le richieste di cui alle lettere a) e b) dovranno essere accompagnate da **Polizza fideiussoria** a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata secondo lo schema approvato con Determina del Dirigente del Servizio Formazione Professionale del 29 Aprile 2011 n. 863 "Approvazione schema di polizza fideiussoria per le attività finanziate dal Servizio Formazione Professionale", pubblicata sul BURP n. 83 del 26 Maggio 2011.

Il soggetto attuatore, all'atto della stipula della fidejussione dovrà trasmettere copia della ricevuta del versamento del premio; inoltre, dovrà trasmettere copia della ricevuta dei versamenti effettuati, in caso di supplementi di premio. Il rispetto del "patto di stabilità interno" regionale potrà provocare eventuali ritardi negli accrediti delle somme di cui al presente articolo, con un conseguente slittamento dei tempi previsti per l'incasso degli anticipi in oggetto.

#### **F) Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

Al fine della partecipazione al presente Avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà essere composto da due diverse buste chiuse e sigillate** di cui:

- 1. una busta contraddistinta dalla dicitura "Asse III Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate - Ambito di ....." - Documentazione di ammissibilità"**, contenente, **pena l'esclusione:**
  - **la domanda di partecipazione** conforme agli **allegati 1 e 1bis**, sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
  - **la delibera del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale** – ovvero la delibera di Giunta Comunale (in caso di

Ambito monocomunale), di presa d'atto e approvazione degli obiettivi specifici, delle azioni e dei destinatari dell'intervento oggetto della proposta progettuale (**Allegato 2**);

- **la documentazione di ammissibilità** di cui al successivo paragrafo G.

**2. una busta contraddistinta dalla dicitura "Asse III Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate - Ambito di ....." - Documentazione per la valutazione di merito", contenente, pena l'esclusione:**

- **un formulario (un originale e una copia) per il progetto presentato (Allegato 7)** le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto attuatore; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: " *il presente fascicolo si compone di n ..... pagine*"; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 supporti magnetici (cd-rom contenenti file in formato leggibile dal sistema operativo windows XP - versione office 2003) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Le due buste dovranno essere chiuse **in un plico debitamente sigillato** che dovrà riportare l'indicazione dell'Ambito Territoriale di riferimento e la dicitura "**P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE III Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate - Ambito di ....."**."

Il plico dovrà essere consegnato esclusivamente a mano o tramite servizio di corriere espresso, al seguente indirizzo:

**REGIONE PUGLIA**

**Servizio Formazione Professionale**

**Via Corigliano 1 - Zona Industriale**

**70132 - B A R I**

I termini di consegna sono inderogabilmente fissati, **pena l'esclusione,** alle **ore 13.00 del novantesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BURP.**

La consegna del plico sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dal Servizio Formazione Professionale.

La consegna del plico oltre il termine previsto e sopra indicato, comporta la irricevibilità dello stesso ai fini della graduatoria.

#### **G) Procedure e criteri di valutazione**

Alla domanda, devono essere allegati, i seguenti documenti:

- a. Delibera del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale ovvero della Giunta Comunale (solo in caso di Ambito monocomunale) - **Allegato 2;**
- b. certificato di iscrizione al registro delle imprese ovvero al REA della CCIAA completo di vigenza, con data non anteriore a 15 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso, da cui risulti la composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed i relativi poteri, per i soggetti iscritti alla CCIAA;
- c. Certificazione antimafia in base alla legislazione vigente qualora prevista;
- d. l'accordo di partenariato sottoscritto da tutte le parti;
- e. dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun componente della ATS (eventuale) di progetto, con allegati documenti di identità di ciascun dichiarante, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
  - non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
  - non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

- f. dichiarazioni, sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto attuatore, attestanti:
1. di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
  2. di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata; di applicare correttamente ai propri dipendenti del CCNL di riferimento; di rispettare le prescrizioni dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili e l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (**allegato 4**).
  3. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto attuatore presso i servizi regionali (**allegato 5**);
- d. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in partenariato (**allegato 6**);
- e. cronoprogramma delle attività, con le indicazioni delle date di avvio e di conclusione delle stesse.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

#### **Esame di ammissibilità**

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un gruppo di lavoro istituito presso il Servizio Formazione Professionale, con apposita Determinazione del Dirigente del Servizio. Tutti i componenti il gruppo di lavoro per l'ammissibilità dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- pervenute oltre la data di scadenza;

- presentati da soggetto non ammissibile.

### **Valutazione di merito**

Le candidature che supereranno positivamente la fase di valutazione dell'ammissibilità verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà svolta da un apposito Nucleo di valutazione di merito, istituito presso il Servizio Formazione Professionale, e composto da funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità. Tutti i componenti il Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un **punteggio max 1.000 punti**, derivante da:

<b>1. Finalizzazione dell'attività</b>	<b>max 200 punti</b>
--	--------------------------

- coerenza con gli obiettivi generali e specifici definiti nel presente Avviso (**max 100 punti**);
- Articolazione complessiva del progetto: contenuti, metodologie e strumenti, attività di pubblicizzazione e comunicazione (**max 50 punti**);
- Modalità e strumenti di monitoraggio (**max 50 punti**).

<b>2. Qualità progettuale</b>	<b>max 600 punti</b>
-------------------------------	--------------------------

- coerenza complessiva della struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti (**max 100 punti**);
- metodologie da utilizzare, tutoraggio, etc. (**max 35 punti**);
- grado di adozione di metodologie basate su percorsi integrati e/o personalizzati (**max 30 punti**);
- grado di coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati

(**max 50 punti**);

- modalità oggettive di verifica (in itinere, ex-post) (**max 30 punti**);
- partecipazione al partenariato di progetto di istituzioni pubbliche (ASL, DAP, CGM, Province, ecc.), organizzazioni del terzo settore e/o di imprese sociali già operanti nel settore dell'inserimento socio lavorativo di persone in condizioni di disagio sociale (**max 45 punti**);
- accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private disponibili a favorire l'inserimento lavorativo successivamente alle attività effettuate con il presente Avviso (**max 250 punti**);
- caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale (**max 60 punti**).

<b>3. <u>Economicità</u></b>	<b>max 100 punti</b>
------------------------------	--------------------------

- congruenza dei costi in relazione alle azioni previste (**max 60 punti**);
- economicità della proposta progettuale (**max 40 punti**).

<b>4. <u>Rispondenza dei progetti alle priorità indicate</u></b>	<b>max 100 punti</b>
--	--------------------------

- Pari opportunità e non discriminazione (**max 10 punti**);
- Sviluppo sostenibile (**max 10 punti**);
- Integrazione tra strumenti (**max 20 punti**);
- Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori (**max 20 punti**);
- Buone prassi (**max 10 punti**);
- Qualità del partenariato (**max 20 punti**);
- Sviluppo locale (**max 10 punti**);

**Non saranno considerati idonei e ammissibili a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari a 600 punti.**

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

A parità di punteggio, saranno considerati **elementi di premialità** in fase di valutazione:

1. **Accordi e/o partenariati**, con il Dipartimento per le dipendenze patologiche, il Dipartimento per la salute mentale, cooperative sociali e/o organismi del privato sociale e/o enti di formazione professionale in possesso di una o più sedi operative accreditate presso la Regione Puglia per la macrotipologia "**formazione nell'area dello svantaggio**" disponibili a promuovere e favorire l'inserimento lavorativo successivamente alle attività erogate;
2. partecipazione al partenariato di **organizzazioni del terzo settore e/o di imprese sociali** già operanti nel settore dell'inserimento socio lavorativo per persone svantaggiate.
3. progetti di inserimento o re-inserimento socio-lavorativo che prevedano e realizzino l'assunzione del soggetto svantaggiato con contratto di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato.

#### **H) Tempi ed esiti delle istruttorie**

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con propria determinazione, approverà la graduatoria **unica regionale**, articolata per i singoli Ambiti territoriali, indicando i punteggi per ciascuno dei progetti istruiti e valutati. In caso di più progetti risultati idonei per il medesimo Ambito territoriale, l' ammissibilità al finanziamento è assicurata fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascun Ambito.

Solo nel caso in cui non risultino ammessi al finanziamento progetti tali da

saturare la disponibilità finanziaria per uno o più Ambiti territoriali, le risorse residue potranno essere assegnate agli altri Ambiti territoriali, per i quali sono stati presentati progetti per un importo eccedente la disponibilità finanziaria assegnata, tenendo conto del punteggio conseguito da ciascuna proposta progettuale che sia risultata idonea ma non ammessa a finanziamento, e in caso di parità di punteggio individuando quale criterio di ordinamento decrescente la popolazione residente attiva (15-64 anni ) in ciascun ambito territoriale.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sul sito <http://formazione.regione.puglia.it>.

La pubblicazione sul B.U.R.P. ha valore di notifica ai Soggetti interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

### **I) Obblighi del soggetto attuatore**

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sotto elencata documentazione:

- a) Nomina del Responsabile del progetto per conto del soggetto attuatore;
- b) codice fiscale e partita IVA del soggetto attuatore;
- c) estremi del conto corrente bancario per l'espletamento del servizio di cassa (e del codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito e denominato **"ASSE III INCLUSIONE SOCIALE - Avviso n. 6/2011 – Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate"**, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per gli interventi ammessi a finanziamento, ai sensi dell'art. 3 co. 1 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. così come da ultimo indicato al punto 4) della determinazione n.10 del 22/12/2010 dell'Autorità per la vigilanza sui

- contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e dell' A.D. n. 3007 del 24 febbraio 2011 del Servizio Ragioneria della Regione Puglia;
- d) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
  - e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
  - f) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'Amministrazione).

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione **entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria** sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le attività progettuali dovranno essere **avviate entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula della convenzione**, pena la revoca del finanziamento, salvo casi eccezionali debitamente motivati, formulati per iscritto e preventivamente autorizzati dall'Ufficio competente.

La **data di avvio** del progetto sarà quella **comunicata** alla Regione Puglia dal Responsabile dell'Ufficio di Piano del Comune Capofila dell'Ambito territoriale sociale.

#### **L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa**

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

**M) Indicazione del foro competente**

Per eventuali controversie in esito al presente Avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

**N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.**

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

**Dirigente Responsabile: Anna Lobosco**

Responsabile del procedimento fino alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento: **Giulia Veneziano, Responsabile dell'Asse III "Inclusione Sociale"**.

Responsabile del procedimento dalla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sino alla conclusione delle procedure: **Daniela Recchia, Responsabile di Gestione**.

**O) Tutela della privacy**

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

**P) Informazioni e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste:

- nella sede del Servizio Formazione Professionale, Via Corigliano 1 Zona Industriale – Bari, il martedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
- ai seguenti numeri telefonici : 080/5405548- 080/5405502;
- al seguente indirizzo e-mail: [a.montillo@regione.puglia.it](mailto:a.montillo@regione.puglia.it)
- ai componenti del G.A.P.S. (Gruppo di Assistenza tecnica ai Piani Sociali di Zona) presso l'Assessorato al Welfare, assegnati a ciascun Ambito Territoriale Sociale, con specifico riferimento al percorso di integrazione degli interventi oggetto del presente Avviso con la programmazione sociale dei rispetti Piani Sociali di Zona, mediante il seguente indirizzo e-mail: [pugliasociale.pdz@regione.puglia.it](mailto:pugliasociale.pdz@regione.puglia.it)

L'Avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- <http://formazione.regionepuglia.it>;
- [www.regionepuglia.it](http://www.regionepuglia.it) LINK puglia sociale;
- <http://www.sistema.puglia.it/>
- <http://pianolavoro.regionepuglia.it>